

## Più politica e meno piazza

*Fuga dalle responsabilità. Dal 2008 a oggi, si sono persi due miliardi di ricchezza prodotta. Per **Muradore** (Cisl) serve una rinnovata attenzione all'industria.*

### CINQUE ANNI DI BUIO

Reddito totale (Fvg)	-7,5%
Export (Udine)	-15,5%
Mutui alle famiglie	+29%
Prestiti alle aziende	-7,9%
Posti di lavoro	-15mila
Ore di Cig	+550%
Lavoratori in mobilità	+103%

Fonte: Cisl Udine

Quanto è profondo il precipizio? Un'idea l'ha data la relazione del segretario della **Cisl di Udine** al recente congresso, con alcuni dati inediti dell'ultimo quinquennio. Dal 2008 a oggi il Friuli Venezia Giulia ha perso due miliardi di ricchezza prodotta, a causa soprattutto del forte ridimensionamento dell'industria, la cui capacità produttiva è calata del 15 per cento. L'export è complessivamente dimagrito e i consumi interni sono fermi al palo. L'ossigeno finanziario alle imprese è diminuito dell'8%, mentre l'indebitamento delle famiglie è cresciuto. I posti di lavoro persi sono

ormai 15mila, tre quarti dei quali in provincia di Udine. Nell'ultimo decennio, poi, nella nostra regione è ricomparsa la povertà alimentare e il numero di bisognosi di cibo ha superato ormai le 50mila unità.

“A giudizio della Cisl friulana - ha dichiarato **Roberto Muradore** - anche nella nostra regione non si è fatto quanto si doveva e si poteva fare per l'industria. Basti pensare al lungo e colpevole silenzio della politica locale, dapprima sul disfacimento del Distretto della Sedia e successivamente sulla crisi più generale. Oggi è necessaria una nuova e reale attenzione al sistema produttivo. La crisi economica del Friuli Venezia Giulia è causata principalmente dall'abbandono del settore manifatturiero e da una eccessiva impronta infrastrutturale dell'azione politica regionale”.

Urgente, per il sindacato, è per esempio riorientare l'azione della controllate pubbliche, come Friulia, Mediocredito Fvg e Finest, al finanziamento delle imprese, in quanto proprio nella fase più cruciale per l'industria hanno molto ridimensionato il loro apporto.

“Pensiamo - continua **Muradore** - che soltanto una rinnovata e convinta partecipazione alla politica possa migliorare la politica stessa togliendola dalle sgrinfie di faccendieri, lobbisti, nani e ballerine. È necessario ci sia più politica, non meno politica. A tutti i livelli”.

La relazione del segretario Cisl non ha mancato di puntare il dito contro lo stesso movimento sindacale, in cui le forze riformiste e conservatrici sono entrambe ben presenti.

“La Cgil - conclude **Muradore** - spesso accusa la Cisl di scappare dalle piazze, ma il problema è che la Cgil fugge dalle proprie responsabilità. Non se ne può più di questo 'piazismo facile e inconcludente'. È grave che non si interroghi più su cosa accade il giorno dopo lo sciopero. La Cgil dovrebbe, invece, impegnarsi a portare a casa intese e contratti migliori di quelli raggiunti dalla Cisl”.